www.romasette.it

Domenica, 18 luglio 2021
Anno XLVIII - Numero 27

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto di Avvenire

Sanità disuguale e fragilità sociale: il rapporto Caritas

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6 - 00184 Roma
Telefono 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

in evidenza

Emergenza lavoro, crescono rabbia e disagio

Passata la festa degli Europei di calcio, si torna a dover riflettere sui problemi di casa nostra. Quelli sanitari – con la variante Delta che fa crescere il numero di contagi da Covid e fa auspicare un'accelerazione della campagna vaccinale – ma anche quelli sociali. Con il tema del lavoro in primo piano, possiamo dire drammaticamente in primo piano. I segnali arrivano da più parti, vediamo quelli più eclatanti. Ecco la procedura di licenziamento collettivo avviata dalla Whirlpool a Napoli, che riguarda circa 340 operai, e l'analoga decisione nell'hinterland di Firenze, dove la Gkn, nel settore dell'automotive, annuncia la chiusura della fabbrica che impiega 422 lavoratori. Anche a Roma e nel Lazio si diffondono rabbia e amarezza per le notizie concernenti l'Alitalia, con la previsione dei consistenti tagli al personale per la nuova compagnia aerea, la ITA, che prenderà il suo posto probabilmente da ottobre. Il disagio cresce ovunque. Le stime sui posti di lavoro a rischio nella fase attuale variano, a livello nazionale si parla dell'ordine di decine di migliaia di persone. Cifre che fanno impressione perché dietro ogni lavoratore c'è una famiglia, c'è una storia di sacrifici. Tra l'altro le distorsioni sul Reddito di cittadinanza messe in luce dal rapporto di Caritas Italiana sulla lotta alla povertà - solo il 44% delle famiglie in difficoltà riceve il contributo e il 36% dei beneficiari non è in povertà – delineano altri contorni di quello che si delinea come un dramma sociale. Servono risposte concrete, in termini di nuove politiche attive per il lavoro. Il tempo stringe. **(A. Z.)**

l'intervento

La Roma del futuro: investire sul turismo e sull'innovazione

DI BENEDETTO DELLE SITE *

L'ultimo rapporto pubblicato a Roma della Banca d'Italia mostra un quadro assai critico per la Capitale: la pandemia ha colpito duramente le presenze turistiche (- 81%) e inciso negativamente sulla spesa dei turisti stranieri (-75%). Ne hanno risentito in modo drammatico il commercio, la ristorazione e il settore alberghiero ma il Covid ha dispiegato i propri effetti regressivi praticamente in ogni settore, e la minore presenza dell'industria manifatturiera sul territorio rischia anche di rendere più lenta la ripresa economica rispetto ad altre regioni.
In questo quadro, anche in vista delle elezioni amministrative, come Movimento giovani dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid) crediamo che il Giubileo 2025, in combinazione con gli aiuti economici del Recovery Plan, rappresenti non solo un evento di importanza mondiale per la cristianità ma anche una sfida da cogliere senza esitazioni da parte delle classi dirigenti locale e nazionale, chiamate a gestire e destinare ingenti risorse.
Le scelte amministrative, in questo scenario, avranno un impatto di lungo periodo: il Giubileo 2025 è una grande opportunità per rilanciare il turismo e trainare la ripresa economica in una fase delicata come quella che ci aspetta nei prossimi mesi e anni, in cui conciliare la vita sociale ed economica con la permanenza del virus, non lasciando indietro le fasce più fragili della popolazione.
Roma deve ritrovare la propria vocazione universale: oggi la Capitale d'Italia e della cattolicità mondiale non solo è il primo polo universitario europeo ma anche la seconda area del Paese per numero di start-up innovative, molte delle quali espressione del talento e dell'ingegno tipico dei giovani. Non ci sono solo indicatori di segno negativo: l'information technology e il settore aerospaziale sono comparti in cui il Lazio esprime eccellenze in grado di avere ricadute molto positive se correttamente stimolate.
Per questo la fase del Next Generation Eu è strategica: occorre investire in infrastrutture digitali e nella trasmissione dell'innovazione delle università al mondo delle imprese. I grandi eventi sono da sempre occasione per attrarre capitali stranieri, far lavorare imprese locali, rimettere in moto l'economia. Dobbiamo decidere ora il volto che Roma avrà nel 2030.
Noi giovani imprenditori e dirigenti cattolici proponiamo un meccanismo virtuoso di sussidiarietà circolare che veda coinvolti tutti gli attori (Governo locale e nazionale, mondo produttivo, università, società civile, Chiesa locale): è per questo che, come Movimento giovani Ucid, siamo al tavolo con il sindaco di Roma insieme alle altre organizzazioni di categoria giovanili (da Unindustria a Coldiretti, passando per Federmanager). Proprio dalle nuove generazioni del mondo produttivo può nascere un nuovo tipo di concertazione che guardi all'impatto futuro delle scelte odierne, superando l'ottica del breve periodo. Su questo terreno vogliamo spostare il confronto con le forze politiche.
Roma può essere la Smart city dell'arte mondiale: quale migliore occasione per una città che esprime un patrimonio straordinario in termini di storia, di arte e di fede e una vocazione giovanile all'innovazione digitale e tecnologica in ambito imprenditoriale? Siamo chiamati a progettare un nuovo tipo di turismo, che sia resiliente alla pandemia. Oggi è possibile dare vita a nuovi canali di fruizione e di accesso digitale all'arte e alla cultura della Capitale, che potremmo sperimentare già nel Giubileo.
Come cristiani, abbiamo il dovere di impegnarci affinché la nostra Capitale sia un laboratorio per il Paese e per l'Europa grazie al contributo delle nuove generazioni, alla vocazione della Città eterna e agli investimenti a lungo disattesi e che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) rende finalmente possibili.

**presidente nazionale movimento giovani Unione cristiana imprenditori dirigenti*

Domenica la Giornata mondiale. Alle 10 la Messa con il Papa. Gervasi: custodi delle radici

Ruolo da valorizzare per i nonni e gli anziani

DI MICHELA ALTOVITI

Un'occasione importante «per valorizzare il ruolo dei nonni e degli anziani all'interno della famiglia e nella Chiesa». Mette in luce «l'importanza di ognuno, in ogni età della vita», il vescovo ausiliare Dario Gervasi, delegato per la Pastorale familiare della diocesi, guardando alla 1ª Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, istituita lo scorso gennaio da Papa Francesco e che da quest'anno verrà celebrata la quarta domenica di luglio in prossimità della festa dei santi Gioacchino ed Anna, i nonni di Gesù. In particolare, domenica prossima, alle 10, nella basilica di San Pietro, Papa Francesco presiederà l'Eucarestia dedicata in modo speciale «a coloro che più di ogni altro sono chiamati a custodire le radici e che in una famiglia rappresentano il primo anello della catena di una genealogia, capace di segnare e orientare la nostra fede e di farci riconoscere da dove veniamo», sono ancora le parole di Gervasi. Con una lettera rivolta a tutti i parroci della diocesi, il cardinale vicario Angelo De Donatis ha auspicato che «ci possa essere una rappresentanza minima da ogni parrocchia», ricordando anche come «il Santo Padre ci invita a dedicare una celebrazione parrocchiale pregando in particolare per gli anziani». Venerdì prossimo, alle 18, il vescovo Paolo Ricciardi, delegato per la Pastorale della salute, presiederà un momento di preghiera nella parrocchia intitolata al nonno di Gesù, San Gioacchino in Prati (via Pompeo Magno 25), proprio in preparazione alla Giornata, che a livello diocesano è stata curata dall'Ufficio per la pastorale sanitaria (biglietti per la celebrazione dalle 9 alle 13, 06.69886227, *segreteria.sanitaria@diocesidiroma.it*) in sinergia con il Centro per la pastorale familiare . Alle 19, poi, la Messa e al termine la benedizione degli anziani e dei nonni, invitati a partecipare insieme ai propri nipoti. De Donatis aggiunge nella lettera che questa Giornata «potrebbe essere un'occasione per creare una nuova tradizione nel cuore dell'estate», invitando le comunità parrocchiali a «farsi presenti anche nelle case per anziani del territorio, magari con il coinvolgimento dei giovani, per la consegna del messaggio del Papa rivolto proprio agli anziani». Nelle intenzioni del Santo Padre, l'obiettivo di questa Giornata è quello di «rinsaldare un'alleanza tra giovani e anziani», spiega ancora Gervasi, ricordando «il passo del profeta Gioele più volte citato dal Papa, che è l'annuncio di una promessa: "I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni"». Scrive infatti Francesco nel suo messaggio: «Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro» ma per raggiungere questo obiettivo, aggiunge il pontefice rivolgendosi a ciascun anziano, «è necessario che anche tu testimoni che è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova. E sono sicuro che non sarà l'unica, perché nella tua vita ne avrai avute tante e sei riuscito a uscirne. Impara anche da quella esperienza a uscirne adesso». Per Gervasi, «tali parole non solo esprimono una speciale sensibilità di Francesco, pensando alla situazione della pandemia e ai lutti, alle perdite e all'isolamento che il Covid ha fatto sperimentare ai più anziani, ma anche come due età della vita, che appaiono così lontane, sono invece profondamente legate. Si tratta di un legame intergenerazionale fondamentale», laddove «ciascuno è importante e ha un compito per la Chiesa, sempre. Ai nostri anziani è chiesto dunque di continuare ad annunciare il Vangelo, perché non c'è un'età per smettere o, come ha detto il Papa, per andare in pensione». In particolare il presule allude all'immagine usata da Francesco, che ha «riportato la sua esperienza personale, ricordando la chiamata ad essere Vescovo di Roma quando aveva raggiunto, per così dire, l'età della pensione e già immaginava di non poter più fare molto di nuovo».

LA STORIA

Pietro, Antonella e quattro nipoti: la bellezza di poterli accudire

Pietro e Antonella si conoscono da 51 anni e sono sposati da 43. Hanno cresciuto tre figli e adesso si prendono cura di 4 nipoti: Nicola, Caterina, Elena e Noemi. Domenica prossima anche loro parteciperanno alla Messa per i nonni con Papa Francesco, nella basilica di San Pietro. «Con i nostri nipoti ci divertiamo molto, giochiamo… Con i figli era diverso, ce li siamo goduti fino a un certo punto, presi anche dal lavoro e dalle incombenze quotidiane», racconta Antonella. Le fa eco Pietro: «Quando ho preso in braccio Nicola, il mio primo nipote, per la prima volta, ho provato una grande gioia, ma molta diversa da quella che provai con i miei figli. Ho sentito davvero che dovevo rispondere a una chiamata diversa, quella di essere nonno». La stessa emozione sentita quando hanno ricevuto la notizia che presto sarebbe arrivato un nipotino. «Ricordo che ci eravamo già messi a letto, erano le dieci di sera, quando all'improvviso suona il citofono – rievoca Pietro –. Era nostro figlio con la moglie, così ci siamo rivestiti e li abbiamo fatti salire a casa. Loro ci hanno dato la bella notizia e noi abbiamo aperto una bottiglia di prosecco… ne teniamo sempre una in fresco, perché c'è sempre un motivo per festeggiare». **(G.R.)**

Il «grazie» del Papa davanti a Maria

DI ROBERTA PUMPO

Il massimo riserbo che ha accompagnato il ricovero di Papa Francesco al Policlinico Agostino Gemelli, domenica 4 luglio, è stato mantenuto per le dimissioni firmate dopo dieci giorni di degenza, necessari per ristabilizzarsi dall'intervento chirurgico programmato per una stenosi diverticolare sintomatica del colon. Ottenuto il parere favorevole del professore Sergio Alfieri che ha eseguito l'operazione, e dopo aver ringraziato il personale sanitario che lo ha assistito, Francesco, a bordo di una Ford blu, ha lasciato l'ospedale intorno alle 10.45 di mercoledì scorso. Nel pomeriggio precedente, quando le dimissioni erano nell'aria, ha fatto visita ai piccoli degenti del reparto di Oncologia pediatrica, accarezzandoli, benedicendoli e scambiando qualche parola con i familiari. Prima di rientrare in Vaticano per l'ora di pranzo, come accade prima e dopo ogni viaggio apostolico internazionale, «il Papa si è recato nella basilica di Santa Maria Maggiore – ha spiegato il direttore della Sala Stampa vaticana Matteo Bruni –. Davanti all'icona della Vergine Salus populi romani ha ringraziato per il buon esito del suo intervento chirurgico, rivolgendoLe una preghiera per tutti i malati, in particolare quelli incontrati durante i giorni della sua degenza». Il racconto della visita è stato postato sulla pagina Facebook della basilica dove si legge che «mentre andava via, incrociando uno dei confessori che gli aveva rivolto il saluto, gli ha detto: "Mi raccomando! Perdona sempre! Perdona tutto!"». L'arrivo del Papa, che in basilica si è spostato in sedia a rotelle, ha colto di sorpresa diversi fedeli e «a uno di loro che gli ha detto di aver pregato per lui, Francesco ha risposto: "continua a farlo!"». Giunto in Vaticano, prima di oltrepassare la Porta del Perugino, è sceso dall'utilitaria per salutare i militari che vigilano l'ingresso e i poliziotti che lo hanno scortato. «Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini con la preghiera e l'affetto nei giorni di ricovero in ospedale – ha scritto in un tweet il Papa da Casa Santa Marta dove proseguirà la convalescenza –. Non dimentichiamoci di pregare per i malati e per chi li assiste». Parole che ricalcano quanto detto domenica scorsa nel primo Angelus dal balcone del decimo piano del Policlinico Gemelli. Dopo aver ringraziato «di cuore tutti» per «la vicinanza e il sostegno delle preghiere», il Santo Padre aveva rivolto il suo «apprezzamento e incoraggiamento» a quanti, in tutti gli ospedali, «lavorano tanto» e aveva chiesto preghiere per i malati, specie per i bambini.

L'Angelus dal Gemelli (C. Gennari)

La preghiera nella basilica liberiana dopo le dimissioni dal Policlinico Gemelli
Il pensiero agli ammalati e la gratitudine ai sanitari

Forum famiglie Lazio, un incontro sull'educazione degli adolescenti

Un web talk a conlcusione del progetto "Accogli, agire le competenze di cittadinanza in ottica globale lavorando insieme", promosso dal Forum nazionale delle Famiglie e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che ha coinvolto giovani tra i 14 e i 19 anni e le loro famiglie attraverso un ciclo di laboratori e seminari on line. È l'iniziativa promossa venerdì pomeriggio dal Forum famiglie Lazio, che ha visto la partecipazione di Alessandra Balsamo, presidente Forum Lazio; Paolo Orneli, assessore regionale allo Sviluppo economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-Up e Innovazione; don Alfredo Tedesco, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile; Simone Budini, docente di Filosofia Politica all'Università Pontificia Salesiana; Emma Ciccarelli, vicepresidente Forum nazionale. «La pandemia, oltre ad averci costretto a rimodulare il progetto, ci ha posto soprattutto davanti nuove sfide educative», commenta Alessandra Balsamo, presidente del Forum delle Famiglie del Lazio. Servizio domani su *www.romasette.it*.

Percorso intensivo di ebraico biblico

Vuole introdurre alla lettura della Torah, dei Profeti e degli Scritti nella lingua originale; è destinato principalmente a coloro che si accostano per la prima volta alla lingua ebraica; è accessibile anche a chi non conosca altre lingue antiche o moderne, ma sia realmente motivato a comprendere la Scrittura nella ricchezza della lingua originale. Queste le caratteristiche del corso intensivo di ebraico biblico per principianti, organizzato dal Cibes per i giorni dal 6 al 10 settembre e tenuto da padre Giovanni Odasso. Che spiega: «Mediante un approccio progressivo e globale i partecipanti imparano la scrittura e la fonetica ebraica e nel contempo sviluppano le conoscenze principali riguardanti il nome, il verbo e alcune costruzioni sintattiche». Le lezioni si terranno presso la sede delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, in via XX Settembre, e saranno divise in tre unità didattiche dalle 9.30 alle 12.05. Per informazioni e iscrizioni, contattare la segreteria del Cibes signora Angela Pak: 3347661564, dalle 20 alle 21.30.

SOLIDARIETÀ

Spazio all'Eur per Sant'Egidio

Servirà a coordinare l'accoglienza e i servizi rivolti alle persone più povere ed emarginate lo spazio che Eur Spa ha concesso in comodato d'uso gratuito per 6 anni alla Comunità di Sant'Egidio, all'interno del "Palazzo Uffici", a piazzale Adenauer. Un locale di 150 metri quadri, che sarà destinato quindi all'ascolto e all'accoglienza. Soddisfazione per l'apertura nelle parole di Cesare Zucconi, segretario generale della Comunità di Sant'Egidio ACAP onlus. «La pandemia – afferma – ha messo a dura prova il tessuto sociale del nostro Paese, come dimostrano i dati Istat sulla crescita della povertà, ma anche l'impegno di Sant'Egidio per intercettare nuove richieste di aiuto». Lo dimostrano i numeri: «Solo a Roma, in un anno, la Comunità è passata da 3 a 28 centri di distribuzione – prosegue –, triplicando il numero dei pacchi alimentari donati a famiglie in difficoltà».

La testimonianza di don Stefano Cascio, parroco a Torre Spaccata, dalla Val di Fassa, dove oltre venti sacerdoti al 10°, 20° e 30° anno di ordinazione si sono ritrovati insieme a De Donatis e a Di Tora

La settimana del clero: spiritualità e amicizia

Le escursioni mattutine a contatto con la natura e il confronto pomeridiano tra confratelli

Il gruppo di sacerdoti in Val di Fassa (foto di Stefano Cascio)

DI STEFANO CASCIO*

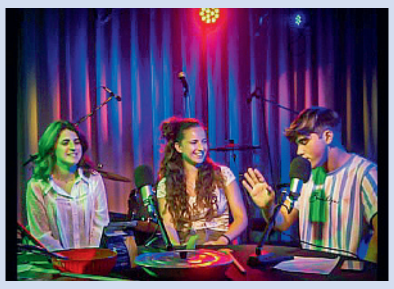
Ieri si è conclusa la settimana di fraternità sacerdotale in Val di Fassa con il cardinale vicario Angelo De Donatis e il vescovo Guerino Di Tora. Una settimana che ha coniugato amicizia, spiritualità e natura per più di venti sacerdoti che celebravano 10, 20 o 30 anni di sacerdozio. I momenti d'incontro e di riflessione pastorale sono frequenti in diocesi, ma pochi permettono di conoscersi e di condividere la nostra storia, le nostre difficoltà, la gioia del ministero, le domande di domani. Il presbiterio romano è sicuramente uno dei più variopinti al mondo; molti di noi non sono romani di nascita e se questo è una ricchezza, è anche una difficoltà per la conoscenza reciproca. L'intuizione del cardinale vicario - che per anni ha seguito spiritualmente seminaristi e preti - era di dare un luogo e un tempo di riposo e di amicizia sacerdotale. Ogni giornata era articolata con la mattinata dedicata alle escursioni e alle gite, e il pomeriggio dedicato invece all'ascolto e al confronto a partire da un tema comune. Quello di quest'anno coincide con alcuni contributi del libro appena pubblicato "Usciamo dunque…", dove sono raccolti i lavori del Consiglio presbiterale diocesano che si era dedicato ad approfondire la tematica "L'essere preti a Roma, oggi". Il primo giorno, dopo una bella camminata fino a Passo Principe (2.601 m), ci siamo divisi in gruppi per condividere le nostre storie di fede e la nostra vocazione: raccontarci reciprocamente la nostra vita in Cristo è stato il primo passo per costruire tra di noi un'amicizia che si fonda nel riconoscere nell'altro l'opera di Dio. Il secondo giorno, dopo una passeggiata a Soraga di Fassa, abbiamo continuato ad ascoltare il racconto del proprio incontro con il Signore. Il mercoledì, invece, siamo stati ad Oies per visitare la casa natale di san Giuseppe Freinademetz, missionario in Cina. La sera ci siamo soffermarti sul testo di padre Jean Pierre Sonnet, "Vicinissimi alla vita. Presbiteri nel generare e narrare le fede", del gennaio 2018. Abbiamo visto che il presbitero è chiamato a essere l'alleato delle famiglie, perché sono loro che per prime generano non solo alla vita ma anche alla fede. Quindi abbiamo meditato sul testo di monsignor Giacomo Morandi "Il prete in uscita", del marzo 2018; infine l'intervento di Paola Bignardi del marzo 2019 su "Sinodalità per una chiesa in uscita".

** parroco di San Bonaventura a Torre Spaccata*

La morte di don Nicolosi e di padre Olivo Pallanch

Si è spento all'età di 89 anni monsignor Gaetano Nicolosi, coadiutore del capitolo lateranense. Nato ad Aci Catena il 12 luglio 1931, era stato ordinato sacerdote il 24 ottobre 1954 ad Aci Sant'Antonio. Tra i vari incarichi ricoperti nei suoi 66 anni di vita sacerdotale, ricordiamo in particolare il suo servizio come cappellano militare dal 1978 al 1996. Deceduto anche padre Olivo Pallanch, dell'ordine dei Padri Scolopi; aveva 96 anni, viveva a Chiavari ed era stato vicario parrocchiale della parrocchia di San Francesco d'Assisi a Monte Mario dal 1955 al 1962.

BILANCIO


Una puntata del progetto "La voce dei giovani"

«La voce dei giovani», in video e sui social

DI GIULIA ROCCHI

Ha puntato sui video e sui social media la Pastorale giovanile diocesana, in questo anno appena trascorso. E proseguirà su questa strada anche per il futuro, come assicura il direttore del Servizio diocesano don Alfredo Tedesco, che ripercorre quanto fatto nei mesi scorsi. «Tutto è nato nel solco del percorso diocesano di questo ultimo anno – spiega –, la naturale ma forse sorprendente presa in carico del discorso sull'ascolto e sul responsabilizzare sempre di più i ragazzi». Si è poi verificata quella che il sacerdote definisce «una provvidenziale concomitanza»: la parrocchia di Santa Angela Merici, con il parroco don Danilo Spagnoletti, ha offerto la sua sala di registrazione, di recente realizzazione, al Servizio diocesano e ai giovani per potersi esprimere liberamente. «Così è nata l'idea di uno spazio dal vivo per provare ad ascoltare la voce di tutti i giovani di Roma», aggiunge don Alfredo. Ed ecco che i locali della chiesa del quartiere Nomentano hanno visto passare vescovi, sacerdoti, insegnanti ma soprattutto tanti ragazzi, per le sei puntate del programma "La voce dei giovani". «L'episodio zero, quello che avuto come ospite l'arcivescovo Palmieri – dice don Tedesco – è nato quasi per caso, improvvisando. I due conduttori del programma, Matteo e Tommaso, si sono trovati con il vicegerente, e non capendo bene cosa significasse hanno iniziato a chiamarlo "il vice vice Papa"». A quella prima chiacchierata informale, sono seguite le altre puntate, incentrate su talento, condivisione, famiglia, bullismo, scuola, amicizia. Tra gli ospiti, anche il direttore del Servizio diocesano per le vocazioni don Fabio Rosini e i vescovi ausiliari della diocesi monsignor Dario Gervasi e monsignor Paolo Ricciardi, responsabili rispettivamente della Pastorale familiare e della Pastorale sanitaria. Tra le collaborazioni da segnalare, anche quella con il gruppo Signa Veritatis di don Alessandro Di Medio e con l'istituto Lombardo Radice, all'Anagnina, coinvolto in una puntata con il progetto musicale Stop, che vede la partecipazione di studenti e insegnanti. «Tra le tematiche costanti all'interno delle varie puntate – osserva don Alfredo – quella della vocazione e del rapporto con gli adulti. Si sente la mancanza di figure di riferimento forti per questi ragazzi».

La «Fratelli tutti» al Seraphicum

È in programma per il 5 ottobre la prima lezione del nuovo corso di alta formazione "Fratelli tutti", promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura" Seraphicum, per andare al cuore della fraternità nelle sue declinazioni ecclesiologica, teologica, sociale, politica ed economica. Un'iniziativa realizzata con la collaborazione di realtà attivamente impegnate sul campo, come la Comunità di Sant'Egidio e il "Progetto economia di comunione". Tre i moduli previsti, anticipati dalle lezioni introduttive di fra Ugo Sartorio (teologo dei frati Minori conventuali e giornalista), che consentiranno di avere uno sguardo d'insieme sulla ricchezza del documento, per poi approfondire le specifiche tematiche. Ci si soffermerà quindi sull'aspetto relativo all'ecclesiologia, mettendo in evidenza la visione di Chiesa e di fraternità in Papa Francesco, nell'enciclica e, più in generale, nel suo magistero. Seguirà infine la parte relativa alle religioni,

Corso di alta formazione da ottobre con alcune realtà impegnate sul campo Bruni e Gnavi tra i docenti

con la partecipazione di esperti in tema di dialogo interreligioso. Quindi si passerà all'ambito politico-economico, per esaminare quanto Papa Francesco suggerisce alla Chiesa e all'umanità in tema di politica e di economia. Il corso viene proposto nelle modalità on line e in presenza, tutti i martedì dalle 15 alle 19. Accompagneranno gli studenti nell'approfondimento della "Fratelli tutti" i teologi Ugo Sartorio, Simona Segoloni ed Enzo Galli; monsignor Marco Gnavi, direttore dell'Ufficio ecumenismo e dialogo della diocesi di Roma, con l'équipe della Comunità di Sant'Egidio; Luigino Bruni, economista e storico del pensiero economico, con l'équipe del "Progetto economia di comunione". «Con questo corso di alta formazione – spiega il preside Raffaele Di Muro, responsabile dell'iniziativa – la Facoltà intende sviluppare temi molto cari a Papa Francesco e assai importanti sotto i profili umano, sociale ed ecclesiale».

ama ROMA

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 38/2021

AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura Aperta per l'affidamento del servizio di prelievo e trasporto delle salme al civico deposito di osservazione e agli obitori comunali, come previsto dal D.P.R. n. 285/1990, per un periodo di 24 mesi. L'importo complessivo massimo di spesa stimato per l'erogazione delle attività oggetto di appalto è pari ad € 1.461.912,00 oltre IVA, da intendersi omnicomprensivo di ogni onere, tributo e/o tassa. Invio alla GUUE: 01/07/2021. Pubblicazione sulla GURI n. 77 del 07/07/2021. Tale Bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..
Data scadenza presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 05/08/2021. Per informazioni: amagare@pec.amaroma.it

ama ROMA

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO BANDO 40/2021

AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura Aperta per l'affidamento della fornitura di n.600 cestini stradali modello "anfora" per la raccolta di rifiuti urbani indifferenziati da passeggio da posizionare nel territorio del Comune di Roma Capitale. Importo complessivo massimo di spesa stimato per la fornitura oggetto di appalto: € 264.000,00 oltre IVA di cui euro 3.000, 00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Data di spedizione GUUE: 05/07/2021. Data pubblicazione GURI n.78 del 09/07/2021. Bando consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 09/08/2021. Per informazioni: amagare@pec.amaroma.it.

ama ROMA

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 41/2021

AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura Aperta per l'affidamento dei servizi di manutenzione e assistenza software sui sistemi informatici della suite PITECO in uso presso AMA S.p.A., per un periodo di 24 mesi. Importo complessivo massimo di spesa stimato per il periodo di durata del contratto: Euro 260.000,00, al netto dell'IVA, da intendersi omnicomprensivo di ogni onere, tributo e/o tassa. Data di spedizione G.U.U.E: 05/07/2021. Pubblicazione GURI: 09/07/2021.
Bando consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: **ore 13:00 del giorno 09.08.2021.**
Per informazioni: Piattaforma telematica.

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE Avvenire

CITTÀ DI PALESTRINA
Esito di gara - CIG 8582952C0B
In data 05/07/2021 è stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento della gestione del "Servizio di trasporto degli alunni della scuola dell'Infanzia, Primaria e della Scuola secondaria di Primo Grado del Comune di Palestrina, ivi compresi gli alunni in carrozzella da trasportare con idoneo mezzo". Aggiudicatario: Ditta Cilia Italia s.r.l. L'importo contrattuale è di € 1.134.300,00 + Iva.
Il R.U.P. Alessandro Fiasco

Al Campus Bio-Medico riapre il Pronto soccorso

Dopo l'inaugurazione, il 1° settembre 2020, gli ambienti erano stati destinati a Covid Center

DI MICHELA ALTOVITI

Accogliente, sicuro e dotato delle migliori tecnologie, si rivolge a un bacino potenziale di circa 300mila residenti per un afflusso stimato in 48mila accessi annui. È il Pronto soccorso del Policlinico Universitario Campus Bio Medico in via Àlvaro del Portillo, nel quartiere di Trigoria, attivo da lunedì scorso dopo la chiusura per la destinazione degli ambienti – inaugurati il 1° settembre 2020 – a Covid Center.
«Una ripartenza per non tornare più indietro – ha detto Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio –. In questa fase di ripresa e di rinascita dell'Italia, l'investimento sulla sanità pubblica è semplicemente un modo di essere coerenti con l'appello di Papa Francesco fatto nel corso dell'Angelus di ieri (*domenica 11, ndr*), nel quale ha ribadito l'importanza di un Servizio sanitario nazionale. Si tratta cioè di soddisfare il diritto costituzionale alla salute di ognuno, lavorando in rete, dando vita ad un vero sistema, di cui il Campus è un'eccellenza, capace di offrire al paziente l'offerta migliore».
L'inaugurazione è stata anche l'occasione per Zingaretti per sottolineare i buoni risultati raggiunti a livello regionale nell'ambito della campagna vaccinale. «Il Lazio è stata la Regione che ha trascorso meno giorni in zona gialla e rossa». Anche Alessio d'Amato, assessore alla Sanità, ha richiamato l'importanza della vaccinazione contro il Covid-19, perché «non ci sono più alibi tante sono le offerte proposte con oltre 3.500 medici di base attivi e più di 1.000 farmacie abilitate sul territorio regionale». L'obiettivo è quello di «immunizzare il 70% della popolazione laziale entro la prima settimana di agosto e l'80% entro la fine del prossimo mese».
Sviluppato su 2.100 metri quadrati completamente integrati nell'edificio del Policlinico e realizzato seguendo i più aggiornati modelli organizzativi, tecnologici e di triage, il nuovo Pronto soccorso è inserito nel territorio della Asl Roma 2, che conta 1,3 milioni di abitanti, e accresce l'offerta di sanità pubblica nel quadrante sud ovest della Capitale e dei territori limitrofi. La struttura dispone di una sala operatoria dedicata posta nelle immediate vicinanze dell'alta intensità così come la radiologia interventistica e l'emodinamica e può contare inoltre su un servizio di diagnostica per immagini dedicato. Ancora, tra gli elementi caratterizzanti, l'organizzazione del flusso dei pazienti per livelli di gravità e grande attenzione alla privacy, al comfort e al benessere dei pazienti, con la predisposizione di aree di Osservazione breve intensiva da 8 letti per chi necessita di un periodo di osservazione maggiore e di una Holding Area da 12 letti separati tra uomini e donne per chi attende il posto letto per il ricovero o il trasferimento in altre strutture in caso di mancanza di posto letto disponibile. Dispone poi di un "percorso protetto febbre" creato per gestire in sicurezza gli accessi al Pronto soccorso. Infine, la presenza dell'eliporto, posto a pochi metri dall'ingresso, che permette l'utilizzo delle eliambulanze.
«Siamo particolarmente felici – ha detto Felice Barela, presidente dell'Università Campus Bio-Medico – di poter restituire alla Capitale e ai territori limitrofi un approdo sicuro per le cure in emergenza e urgenza che rappresenta un ritorno alla normalità dopo un anno e mezzo di pandemia».

Zingaretti visita il Pronto soccorso (P. Tocci)

«Disparità enormi» sull'accesso alla campagna vaccinale segnalate nel rapporto della Caritas
Disuguaglianze sanitarie amplificate dal virus
Il lavoro dei centri di ascolto per i più fragili

Salute, quel divario che esclude

Gli interventi del poliambulatorio tra i senza dimora anche durante il lockdown 2020

DI ROBERTA PUMPO

«Un servizio sanitario gratuito, che assicuri un buon servizio accessibile a tutti. Non bisogna perdere questo bene prezioso. Bisogna mantenerlo! E per questo occorre impegnarsi tutti, perché serve a tutti e chiede il contributo di tutti». Le parole pronunciate da Papa Francesco nell'Angelus di domenica scorsa dal Policlinico Gemelli introducono il rapporto "Salute e fragilità sociale in tempo di pandemia: un punto di vista", curato dall'Area sanitaria e dall'Area studi e comunicazione della Caritas di Roma. Sintetizzano bene l'analisi offerta nel volume sulla sanità nazionale e regionale durante la pandemia, nell'ottica di coloro che sono ai margini dal Servizio sanitario nazionale.
Presentato venerdì pomeriggio nel salone della Cittadella della carità, il rapporto nella prima parte descrive il lavoro fatto nei 206 centri di ascolto coordinati dalla diocesi che durante la pandemia hanno promosso 137 punti di distribuzione, 13 centri di stoccaggio per alimenti e potenziato il servizio dei 5 Empori della solidarietà, sostenendo 48.083 persone. La seconda parte mette in luce le disuguaglianze amplificate dal Covid-19. Migliaia di persone a Roma vivono in condizioni di grave marginalità e precarietà assoluta. I senza dimora, il cui censimento è fermo al 2015, sono 8mila e in pieno lockdown sono "scomparsi" dai decreti nazionali e regionali. Per i tanti privi di tessera sanitaria, di medico di base, di domicilio, è stato impossibile fare il tampone, il che ha reso più difficile l'accoglienza in sicurezza. «Non da tutti gli attori pubblici e del privato sociale è stata compresa o accolta la proposta di istituire strutture ponte – si legge nel volume –. L'obiezione più frequentemente esplicitata si riferiva al fatto che, non essendo i centri di accoglienza a bassa soglia delle strutture chiuse, non avrebbe avuto senso isolare chi, a termine del periodo, sarebbe potuto uscire durante il giorno dal centro senza problemi. Tale obiezione non teneva conto né della grande fragilità degli ospiti già presenti nelle strutture né della portata, in termini di sanità pubblica, dell'innesco di possibili focolai all'interno di tali contesti». Il 60% delle strutture si è visto costretto a trovare soluzioni "fai da te" per la gestione dei contagiati. A maggio 2020, solo il 21% delle strutture aveva potuto beneficiare di una "soluzione istituzionale" mentre il 72% aveva dovuto risolvere il problema in autonomia. «Disparità enormi» si sono verificate anche per accedere alla campagna vaccinale.
«In una situazione complessa come quella della pandemia – prosegue il rapporto – chi si è impegnato, per lavoro o volontariato, nell'ambito sanitario in contesti già di per sé complessi, come quelli della marginalità sociale, ha potuto toccare con mano come, per tutelare i diritti di ogni persona, non siano sufficienti le iniziative di singole persone o singole associazioni e neanche del Terzo Settore in rete senza il supporto pubblico istituzionale. Si devono promuovere politiche a tutela di diritti già riconosciuti, mettendo in atto quella forma di carità che non è semplicemente rivolta a singole persone ma che si trasforma in carità sociale e politica, a tutela del bene comune». Per non lasciare solo nessuno, il poliambulatorio della Caritas diocesana, anche in pieno lockdown (10 marzo-17 maggio 2020), ha seguito 436 persone ed effettuato 1.500 interventi di triage a beneficio di senza dimora.
Riconoscendo le potenzialità di un sistema capace di «mettersi in gioco rapidamente», l'organismo diocesano auspica maggiore disponibilità, qualità, servizi fruibili per tutti in egual modo. «Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – si legge ancora –, con i provvedimenti che ne seguiranno, può essere una straordinaria occasione di cambiamento proprio alla luce di quanto abbiamo vissuto con la pandemia, che ha svelato gli errori fatti in termini di programmazione sanitaria, di priorità organizzative, di allocazione delle risorse e, in definitiva, di carenza di governance territoriale e nazionale».

Somministrazioni di vaccino anti Covid-19 alla Nuvola, il centro congressi dell'Eur progettato da Massimiliano Fuksas, divenuto uno dei principali hub vaccinali del Lazio. Foto Cristian Gennari

«Miracoli di fraternità e carità nella città degli invisibili»

La conferenza stampa: i vescovi Ricciardi e Ambarus

Il rapporto "Salute e fragilità sociale in tempo di pandemia: un punto di vista" presentato venerdì pomeriggio dalla Caritas diocesana in una conferenza stampa alla Cittadella della Carità, per il direttore Benoni Ambarus, vescovo ausiliare, è «un racconto di dignità che illustra la presenza della Chiesa a Roma dove esiste anche una città degli invisibili, di chi non ha uno straccio di documento e vive in un limbo sociale. L'augurio è che tutto ciò sparisca perché vorrebbe dire che gli invisibili sono entrati nelle fila dei cittadini».
Oltre alle criticità emerse durante la pandemia, il volume riporta le testimonianze di «quotidiani miracoli di fraternità e di carità», ha aggiunto il vescovo Paolo Ricciardi, delegato per la Pastorale della salute.
Ricordando che in questi mesi Papa Francesco ha più volte ribadito che «nessuno si salva da solo», il presule ha invitato a continuare a fare rete, terzo settore e istituzioni, «perché questo miracolo possa ancora compiersi in tutte le periferie geografiche ed esistenziali».

La presentazione del dossier con i vescovi Ambarus e Ricciardi Geraci: Green pass anche senza lo Spid

Dal responsabile dell'area sanitaria della Caritas di Roma, Salvatore Gerac,i la richiesta di permettere anche a chi è sprovvisto di tessera sanitaria di prenotare il vaccino dal portale della Regione Lazio, prevedere il Green Pass per tutti, anche per coloro che non hanno lo Spid, e fare chiarezza sui vaccini attraverso una valutazione etica, reale e unitaria.
«Tutte proposte risolvibili» per l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato, per il quale è «importante mettere tutti i cittadini in sicurezza. La collaborazione tra enti deve continuare e migliorare, solo così ne usciamo più forti senza lasciare indietro nessuno».
Riflettere su quanto accaduto «è il miglior modo per trovare insieme risposte ai valori comuni che tutti condividono - ha affermato Maurizio Maresca, docente di Igiene alla Sapienza - ma che a volte trascurano proprio coloro che hanno più bisogno di interventi efficaci».
Roberta Pumpo

Nuovo cda al Bambino Gesù

La nomina dei membri dell'organismo da parte del cardinale Parolin Otto componenti oltre alla presidente Enoc, confermata in gennaio alla guida dell'ospedale

In base ai «poteri conferiti da Sua Santità Francesco», il cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin ha nominato – con un documento ufficiale datato 13 luglio – i membri del nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù. Con Mariella Enoc – confermata nel ruolo di presidente nel gennaio scorso –, ne fanno parte i dottori Bianca Maria Farina, Fabio Gasperini, Sergio Gatti, Agostino Miozzo, Alessandra Perrazzelli, monsignor Pietro Gallo, la duchessa Maria Grazia Salviati e la signora Valentina Bonomo in Salviati. La Segreteria per l'Economia del Vaticano ha nominato anche il nuovo presidente del Collegio dei Revisori dei conti: Maximino Caballero Ledo. I membri effettivi – designati dal cardinale Parolin – sono Carlo Regoliosi e Tiziano Onesti. Confermati membri supplenti Gianni Artegiani e Antonio Di Iorio. Il Consiglio di amministrazione, informano dal Bambino Gesù, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio del mandato (2023).

AZIENDA OSPEDALIERA
SAN CAMILLO FORLANINI
AVVISO DI RETTIFICA
Procedura aperta telematica ai sensi dell'art.60 del D.Lgs.50/2016 e s.m.i. per l'affidamento della fornitura di sistemi macchina-dispositivi per la raccolta di unità di sangue intero e la produzione di emocomponenti per le necessità della U.O.C. S.I.M.T. dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini, suddivisa in 3 Lotti. **Con avviso di rettifica pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee con n. 2021/S 126-332620 del 02/07/2021 sono state apportate modifiche alla documentazione di gara.** Responsabile del Procedimento: Dott. Paolo Farfusola.
Il Direttore Generale f.f.
Dott.ssa Francesca Milito

REGIONE LAZIO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Ente Appaltante: Regione Lazio – Direzione Centrale Acquisti – Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma; Tel. +39 0651683915 pec: centraleacquisti@regione.lazio.legalmail.it; sito: www.regione.lazio.it. **Oggetto della gara**:. Procedura aperta finalizzata all'acquisto di materiale informatico per la Direzione Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca della Regione Lazio, mediante fondi della misura 20 del PSR FEASR 2014-2020 – IT-FEASR. Importo complessivo posto a gara: € 224.560,00, al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, nonché dei costi per rischi da interferenza, con contratto avente durata di 30 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso, senza alcuna previsione di rinnovo. **Termine e luogo presentazione offerte**: entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 30/07/2021, utilizzando il Sistema per gli Acquisti Telematici Regione Lazio STELLA, disponibile all'indirizzo: http://www.regione.lazio.it/rl/centraleacquisti/. **Responsabile del procedimento**: Ing. Mattia Spiga. **Data spedizione alla GUUE**: 07/06/2021. Bando integrale: disponibile sul sito www.regione.lazio.it
Il Direttore Direzione Regionale Centrale Acquisti
Dott. Andrea Sabbadini

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI UFFICIO MACCHINARIO E ATTREZZATURE
AVVISO DI GARA
E' indetta una gara tramite procedura aperta in ottemperanza all'articolo 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, c. 2) del D.L.vo 50/2016 e s.m.i., per la fornitura di: di n. 4 imbarcazioni polivalenti, realizzate in vetroresina, di lunghezza fuori tutto non superiore a 13 m (classe «Small») — CIG: 8799861306 e CUP: F59J21003530001. Il bando completo è pubblicato sulla G.U.U.E. n. S124 del 30/06/2021 e sulla GURI - 5^ S.S. n. 75 del 02/07/2021 nonché sui siti istituzionali www.interno.it e www.vigilfuoco.it- http://www.vigilfuoco.it/aspx/GareContratti.aspx-Amministrazione trasparente-Bandi di Gara e Contratti-Atti delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura ed anche sulla piattaforma telematica ASP/Consip iniziativa n. 2807841.
IL DIRIGENTE
Ing. Antonino CASELLA

COMUNE DI VIGNANELLO
PROVINCIA DI VITERBO
(P.U.O.C.) in conformità al vigente P.U.C.G., per lo svolgimento dell' attività di "DEPOSITO DI SCORIE E ROTTAMI" di cui all'art. 105 delle N.T.A. del Vigente P.U.C.G .
AVVISO
VISTO il Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.C.G.) approvato con delibera del Consiglio Comunale N. 24 del 31/7/2019, pubblicato sul (B.U.R.) Bollettino Ufficiale della Regione Lazio N. 70 del 29/8/2019 e divenuto efficace dalla data 30/8/2019; VISTA la Deliberazione di G.C. n. 47 in data 17.06.2021 con la quale è stato adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 della L.R. N. 38/1999 e s,mi., il Piano Urbanistico Operativo Comunale (P.U.O.C.) in conformità al vigente P.U.C.G., per lo svolgimento dell' attività di "DEPOSITO DI SCORIE E ROTTAMI" di cui all'art. 105 delle N.T.A. del Vigente P.U.C.G. **VISTI**:
- La Legge 17/08/1942, n. 1150; - la L.R. n° 38/99; - la L.R. n° 36/87; - il Testo unico dell'Edilizia di cui al D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e s.m.i.; - il T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al D.lgs. 18/08/2000 n. 267;
SI RENDE NOTO
Che per un periodo di 15 giorni interi e consecutivi decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente avviso, saranno depositati e consultabili presso la Segreteria del Comune di Vignanello, in Corso Matteotti n. 12 e sull'Albo Pretorio del Comune - Amministrazione trasparente, gli atti inerenti il P.U.O.C. in oggetto. Entro il termine perentorio di quindici giorni dalla scadenza del periodo di deposito di cui sopra, chiunque ne abbia interesse puo' presentare osservazioni sullo schema di PUOC per iscritto, in duplice copia (di cui una con bollo da € 16,00), nelle ore di ufficio di ciascun giorno feriale (escluso il sabato), al Protocollo Generale del Comune di Vignanello o tramite posta elettronica all'indirizzo PEC: comunevignanello@legalmail.it Che il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio e quelle pervenute oltre i termini di cui sopra non saranno prese in considerazione;
Il Resp. del Settore Tecnico Arch. Elisabetta Provenzano

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI SENTENZE
Avvenire

Covid, manca la riflessione sulla prevenzione

di Michela Altoviti

Il Covid-19 ha scoperchiato «un vaso di Pandora», mettendo in luce alcune criticità «delle istituzioni, risultate deficitarie e impreparate a gestire un problema di tale portata. Nessuno nel mondo era preparato ad affrontare una pandemia». A fare il punto sull'impatto del coronavirus nella prima fase dell'emergenza sanitaria è stato Agostino Miozzo, coordinatore del primo Comitato tecnico scientifico, nel corso del webinar del 14 luglio, promosso dall'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica e dedicato alla "Gestione dell'emergenza" nei sistemi sanitari e al rapporto fra scienza e politica nei processi decisionali e di gestione della sanità pubblica. «Alla fine ce la siamo cavata bene grazie alla naturale e congenita resilienza che ci permette di adattarci a ciascuna situazione – ha continuato l'esperto – ma è risultato evidente che, al di là della capacità di gestione delle singole strutture ospedaliere, non esiste in Italia una cultura di gestione della crisi a livello centrale. Basti pensare che i ministeri di Sanità, Scuola e Trasporti non hanno un settore dedicato alle situazioni di crisi». Per Massimo Antonelli, direttore della Terapia intensiva del Gemelli e componente del Cts dal febbraio 2020 al marzo 2021, in Italia «non esiste "il" Sistema sanitario» tanto che «uno degli elementi più critici per noi membri del Cts è stata la frustrazione vissuta nel vedere alcune Regioni operare in modo differente, talvolta anche opposto, a quanto noi raccomandavamo». Se è chiaro che «la scienza non ha certezze su tanti fronti, men che meno rispetto a un'epidemia di cui si sapeva molto poco all'inizio, sono sempre stati fatti dei ragionamenti razionali e logici, anche se non potevano essere suffragati da evidenze scientifiche, che sono venute solo dopo». Sul tema dei «necessari lockdown con funzione preventiva» si è espresso Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro della Salute Roberto Speranza nell'emergenza coronavirus oltre che ordinario di Igiene generale e applicata alla facoltà di Medicina e chirurgia della Cattolica. «La questione della prevenzione in Italia manca di una adeguata riflessione e comprensione – ha detto –. Oggi abbiamo il vaccino, è vero, ma il virus si sta organizzando per bypassarlo. Pensiamo che in India è stata isolata la cosiddetta variante "Delta plus" mentre in Perù quella denominata "Lambda" preoccupa moltissimo perché le varianti rischiano di arrivare a bucare il vaccino stesso». Guardando ancora al quadro internazionale, Ricciardi ha notato come «in Africa sia vaccinato solo l'1% della popolazione e questo crea dei problemi enormi, specialmente a fronte di una variante come quella indiana, che tramite un solo contagiato infetta altre 7 persone». Sulla base di questo dato, il medico ha definito «folle e fuori dal mondo» il modello inglese che va verso la riapertura di tutte le attività, comprese le discoteche, evidenziando di seguito «l'errore dell'Australia che, pur avendo gestito molto bene la prima fase dell'epidemia con lockdown mirati, per eccessivo compiacimento ha poi ritardato la somministrazione del vaccino». Da lodare invece «il modello francese, con l'intervento immediato del presidente Macron alla luce di evidenze scientifiche che, per altro, sono molto simili a quelle che osserviamo in Italia».

L'esperienza italiana sulla crisi riletta in un webinar alla Cattolica Gli interventi di Miozzo, Antonelli e Ricciardi

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMENICA 25
Alle ore 10 nella Basilica Vaticana concelebra nella liturgia eucaristica presieduta dal Santo Padre in occasione della Giornata Mondiale dei Nonni.

Alle ore 18.30 presiede la processione sul fiume Tevere della "Madonna Fiumarola".

Gli organizzatori: «Una bella opportunità di incontro e di cultura per il quartiere»
Tante realtà locali impegnate. Anche i ragazzi delle scuole coinvolti per selezionare i film

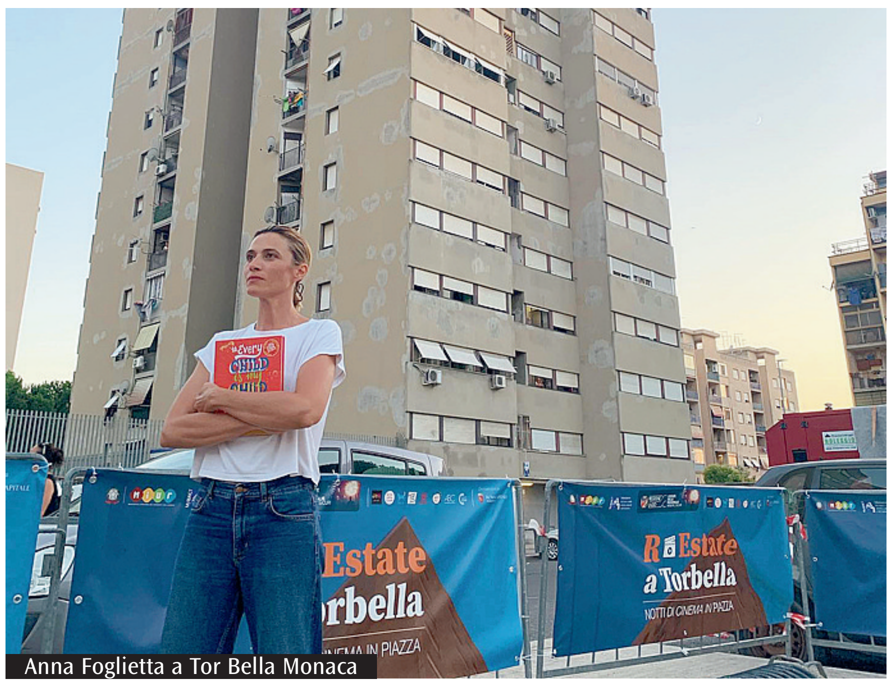
periferie. Fino al 28 luglio la terza edizione della rassegna promossa dalla Regione

A Tor Bella Monaca il cinema è inclusione

di Onelia Onorati

È iniziata giovedì scorso e si prolungherà fino al 28 luglio la rassegna di cinema che sta animando le serate estive di Tor Bella Monaca. L'iniziativa è dell'Osservatorio per la sicurezza e la legalità e dell'assessorato alle Pari opportunità della Regione Lazio, mentre la direzione artistica appartiene all'organizzazione "Alice nella Città", ma tante sono le realtà locali che collaborano alla rassegna, giunta ormai alla sua terza edizione. «Ciò che si sta concretizzando di anno in anno è una bella opportunità di incontro e di cultura per chi vive nel quartiere – ha rilevato Fabia Bettini di "Alice nella Città", che cura la rassegna insieme a Gianluca Giannetti – e un volano per tante altre iniziative collaterali. Il cinema è diventato uno strumento di inclusione sociale per gli abitanti grazie anche all'impegno delle tante realtà locali che stanno collaborando con noi». Fanno parte dell'organizzazione le associazioni Libera, Tor Più Bella, ABC Arte Bellezza e Cultura, sotto il patrocinio del Municipio VI. "R-Estate a Torbella", questo il titolo dell'arena cinematografica gratuita all'aperto, si svolge nella piazza-giardino che sorge tra le torri di via Arnaldo Brandizzi e via Giovanni Castano. «Testimoni del legame che si sta sviluppando tra mondo del cinema e quartiere sono gli artisti che tornano per una seconda o terza volta per la rassegna estiva – ha proseguito Bettini – come Silvia D'Amico, che il 22 luglio presenterà insieme a Giuseppe Piccioni il film *Rosso e blu*, o Anna Foglietta, che il 26 torna con il regista Ciro D'Emilio per introdurre *Un giorno all'improvviso*. Un altro appuntamento che ci tengo a citare è quello con Marco Tullio Giordana, che dopo aver presentato il restauro del suo film *I cento passi* al Floating Theatre Summer Fest dell'Eur il 16 luglio, farà la stessa cosa qui domani, lunedì 19, nell'anniversario dell'omicidio del giudice Paolo Borsellino». Dopo l'appuntamento di apertura giovedì 15 luglio con il film *Il campione* e la proiezione di *Velocità massima* insieme a Daniele Vicari, la conclusione è affidata al film *Scialla* il 28 luglio, con l'introduzione speciale del regista Francesco Bruni. Staserai. Il 21 verrà proiettato *Il monello* di Charlie Chaplin, a cento anni dall'uscita del film. Il 23 sarà la volta del film d'animazione *Coco* e il 25 de *Il giorno più bello del mondo*. Il 27 verrà proiettato *Visages Villages* di Agnès Varda. «In alcuni casi sono stati i ragazzi e le ragazze delle scuole di quartiere a selezionare i titoli – ha poi raccontato Fabia Bettini – come nel caso di Scialla e Hugo Cabret (il 24 luglio). I più piccoli e le loro mamme sono stati coinvolti nei laboratori che si svolgono a partire dalle 17 e che rappresentano un'ulteriore occasione per riempire di senso l'estate in città. Pensiamo a chi non ha la possibilità di partire, che oggi può godere di un pomeriggio dedicato alla lettura di fiabe ad alta voce o di realizzazione di laboratori d'arte». La partecipazione dei cittadini, secondo gli organizzatori, aumenta di anno in anno. «Siamo partiti 3 anni fa con tre giorni di eventi, accolti quasi con ritrosia dalle persone. Oggi non vi è più né paura né diffidenza – ha concluso Bettini –. Ci ritroviamo di anno in anno con gli abitanti, gli artisti, e le realtà locali sempre più numerose che danno la loro adesione. Si è creato un virtuoso patto territoriale che oltre a produrre eventi per 15 giorni coinvolge le persone tutto l'anno in vista della rassegna vera e propria». Oltre alle scuole IC Francesca Morvillo e Liceo Amaldi, alle attività pomeridiane e ai laboratori hanno collaborato Associazione 21 Luglio Onlus, Bella Vera, Arountheworld.coop, Libreria Booklet LeTorri, Cemea del Mezzogiorno, Comunità di Sant'Egidio a Tor Bella Monaca, Associazione Eutopia, Interazioni Urbane, Mappa Roma, Nonna Roma, Scout Agesci 422, Teatro Tor Bella Monaca. I film vengono preceduti dalle immagini del progetto fotografico "Qui Vive Jeeg", un racconto del territorio attraverso volti e storie del quartiere. «In un luogo tanto complesso quanto ricco di umanità ed energie positive, le realtà associative di Tor Bella Monaca, veri e propri testimoni di bellezza - hanno chiosato Gianpiero Cioffredi, presidente dell'Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità e Giovanna Pugliese, responsabile Cinema della Regione Lazio - ci stanno indicando la strada della legalità declinata come impegno per la giustizia sociale, la cultura, i diritti di cittadinanza e la ricostruzione di quei legami sociali in grado di sconfiggere le culture della violenza e della sopraffazione».

L'iniziativa voluta dall'Osservatorio per la sicurezza e dall'assessorato pari opportunità



Anna Foglietta a Tor Bella Monaca

CULTURA

La Festa del libro a Ostia

Ritorna in presenza, all'aperto e in sicurezza, la Festa del libro e della lettura di Ostia, che si svolge tutti gli anni dal 2010. Tema scelto per questa edizione: "Dante, verso il futuro". Oggi la seconda e ultima giornata nell'ampio Giardino della Famiglia, alle spalle della chiesa di Santa Monica (piazza omonima), di fronte alla "Vasca", il centro culturale dell'Associazione Clemente Riva, organizzatrice dell'iniziativa. Orari: 10-13 e 15-20.
Migliaia di libri usati sono disponibili ad offerta libera per raccogliere fondi di solidarietà e per festeggiare i dieci anni dall'intitolazione del Parco Clemente Riva di Ostia. In programma incontri e presentazioni editoriali. Alle 19 la chiesa ospiterà la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo ausiliare Dario Gervasi.

Buone visioni
di Edoardo Zaccagnini

La ferita di Notre-Dame Su Sky dolore e speranza

Era il lunedì della Settimana Santa, quando alcuni studenti in gita scolastica videro uscire del fumo dalla parte alta della cattedrale di Notre-Dame. Era il tardo pomeriggio del 15 aprile del 2019, era l'inizio di un incendio devastante, di una lotta dell'uomo contro il fuoco e contro il tempo, di un combattimento duro, rischioso, per salvare uno dei monumenti più importanti di Parigi. Uno dei simboli della città e di tutto l'Occidente. Al racconto di quest'evento doloroso, della ferita che ha tagliato, ma senza ucciderla, la chiesa maestosa e splendida di Notre-Dame, con le sue importanti opere d'arte e (soprattutto) con le reliquie preziosissime della Corona di spine, di un chiodo e di un frammento della croce di Cristo, si può assistere stasera, su Sky Arte, alle 21.15 - e in streaming su Now - attraverso il documentario, in prima visione, *Notre Dame - La notte più buia*. Che è fatto di dolore e speranza, è costruito con immagini forti, alcune amatoriali raccolte dalla folla incredula riunita davanti al dramma, e con illustrazioni che aiutano a comprendere meglio le difficoltà incontrate dai soccorritori. Ma sono soprattutto le testimonianze emozionanti, i ricordi e i sentimenti di chi visse in prima persona quei momenti, a dare nutrimento alla ricostruzione dei fatti. Di quello smarrimento profondo di fronte alla possibilità che un luogo così importante potesse scomparire per sempre, parlano i pompieri che eroicamente intervennero mettendo a repentaglio la propria vita, e chi coordinò il loro lavoro: il generale Gallet, comandante dei vigili del fuoco di Parigi, che ricorda le difficili operazioni di contrasto a quell'incendio che sembrava «impossibile da fermare». Parla anche la sindaca della città, Anne Hidalgo, presente quel giorno insieme a una volontaria della diocesi di Parigi e a diverse persone che parteciparono al salvataggio del patrimonio inestimabile di Notre-Dame, a partire dalle reliquie e dalla facciata con le torri e le grandi campane. Parla anche il rettore della cattedrale, monsignor Chauvet, che torna drammaticamente a quella «scena apocalittica», al suo guardare in alto e pregare, al suo soffrire, al sentirsi «paralizzato» senza però «cedere alla disperazione». Torna al suo avvertire, nel cuore, «ancora la speranza», perché «niente è impossibile per Dio», fino alla notizia che le reliquie sono salve, che «una parte essenziale della missione - dice un pompiere intervistato - è compiuta». E allora Chauvet può finalmente sentirsi «sollevato», anche se ci sono ancora da salvare le torri, senza le quali Parigi non sarebbe più la stessa, e le campane. Ci sono ancora pericoli da affrontare con coraggio per i pompieri che da lassù ascoltano una folla di persone intonare inni religiosi, «che sembra un canto che arriva dal cielo», ricorda uno di loro. Ci sarà, alla fine di quella notte buia, nonostante tutto una vittoria, un abbraccio perché la cattedrale non è persa, anche se il lavoro da fare sarà tanto e richiederà del tempo. «Non bisogna essere tristi», però, dice alla fine di questo dettagliato e coinvolgente documentario la ragazza che quel 15 aprile era alla sua prima missione coi pompieri: «alla fine ci sarà un nuovo risveglio».

L'INCONTRO

Acli, il "Cantiere Roma" giovedì punta sugli anziani

Valorizzare le energie degli anziani attivi e tutelare quelli fragili: è quanto propongono le Acli di Roma, che per giovedì 22 luglio promuovono un nuovo appuntamento del "Cantiere Roma", l'iniziativa che intende raccogliere idee e proposte dal basso per il rilancio della città in vista delle elezioni amministrative. Al centro, appunto, la questione degli anziani. L'incontro, alle 18, sarà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook e sul canale Youtube delle Acli di Roma aps. Con Lidia Borzì, presidente Acli Roma, dialogheranno Giovanni Capobianco, direttore del reparto di Geriatria dell'ospedale Sant'Eugenio, e Roberto Corbella, segretario generale dell'associazione "Per Roma". Come ogni volta, sarà presentata una "buona pratica" sul tema prescelto.

cinema
di Massimo Giraldi

Valeria Golino

«Occhi blu» dell'esordiente Cescon

La prima inquadratura è una panoramica su Roma notturna. Si tratta di una scelta importante perché destinata a restare centrale nel resto della narrazione. Strade illuminate da luci incerte lungo le quali sfreccia una potente moto condotta da un guidatore che non vediamo, perché ha il volto coperto da un casco che impedisce ogni riconoscimento. È l'incipit di *Occhi Blu*, film (nelle sale dall'8 luglio) con il quale Michela Cescon, attrice prevalentemente teatrale, esordisce al cinema.
Gli occhi blu rappresentano una sorta di protagonista non dichiarato, un terzo incomodo che, a seconda dei casi, talvolta aiuta talaltra ostacola l'incerto esito del racconto. Si tratta infatti di capire chi c'è alla guida del potente bolide che rapina banche e subito dopo si fa beffe della polizia che non riesce mai a catturarlo. Il commissario di turno si chiama Murena, e, per venire a capo dell'indagine, chiede aiuto a un amico e collega francese, a sua volta ex poliziotto di lungo corso, disposto a mettere in campo pacatezza e riflessione, che invece mancano all'italiano. Dal colloquio tra questi e il francese apprendiamo che il vero obiettivo dell'uomo giunto da Oltralpe è quello di riappacificarsi con la moglie, dopo la morte della figlia, travolta appunto da una misteriosa moto.
A questo punto, scesi in campo i protagonisti, le carte sembrano tutte in tavola. Sembrano, perché ci sono sempre quegli occhi blu che vanno collocati al posto giusto. Come in ogni "giallo" che si rispetti, la materia principale si frammenta in tante sottotrame secondarie. In cima alle quali finisce per collocarsi Roma, città dal fascino ambiguo e sfuggente. Quando Murena, in un inseguimento, perde l'orientamento, ha la sensazione di avere perso una occasione importante.
I quartieri della capitale si inseguono e si danno il cambio in una girandola dove la logica comincia a mostrare qualche crepa. Dentro questa perdita di centralità, il dialogo si fa più serrato, le inquadrature più secche e asciutte. Il taglio del film acquista in sottrazione di elementi narrativi ma forse perde qualcosa in termini di razionalità. Al dunque bisognerebbe arrivare a dire di chi sono quegli occhi blu. Forse è meglio non dirlo, meglio lasciare che il mistero si sveli da solo, nelle pieghe di vendette non dichiarate, di ruoli non accennati, di una protagonista, Valeria Golino, che sostiene quasi da sola un thriller notturno, affidato ad uno sguardo mai esplicitamente dichiarato. Accanto alla performance della Golino attrice, va collocata quella di Michela Cescon, neo regista con forti ambizioni autoriali. Nata a Treviso nel 1971, si impone al cinema nel 2004 con *Primo amore*, esplosivo melò firmato da Matteo Garrone. Gira poi molti titoli, sempre distinguendosi per intensità e drammaticità (con Ozpetek, Bellocchio, Sorrentino).